

## Prezzo d' Associazioni

Udine e Stato: anno	L. 20
il. semestre	» 11
il. trimestre	» 6
il. mese	» 2
Estero: anno	L. 32
il. semestre	» 18
il. trimestre	» 8

1) Associazioni non disdette ed indennizzate.  
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono  
— Lettere e pieghe non affrancate si restituiscono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — la terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, riazioni) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di premio.

Le inserzioni di 3. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## POLITICA ANTICLERICALE

La Stampa di Torino ha da Roma queste informazioni:

« Pare che il ministro Crispi voglia realmente inaugurare una politica anticlericale di lotta, almeno per ciò che riguarda gli *exequatur* ai Vescovi nominati dalla Santa Sede.

Sono ormai più di venti i Vescovi nominati dalla Santa Sede, che pure aspettano da parecchi mesi l'*exequatur*. Alla vigilia delle elezioni generali furono concessi gli *exequatur* a quasi tutti i Vescovi nominati fin allora. Ma visto che, nonostante quelle concessioni, il Papa proclamò tuttavia, nella lettera al cardinale Rampolla, il *non expedire*, ossia il divieto ai clericali di partecipare alle elezioni politiche, allora l'onore Crispi ordinò al ministro Calenda di sospendere ogni concessione anche quando fossero decorsi i sei mesi dalle nomine e fossero favorevoli le informazioni raccolte sui Vescovi nominati dalla Santa Sede e aspettanti l'*exequatur*. Il Regio economato confisca così a suo vantaggio le prebende che per legge dovrebbero essere percepite dai Vescovi.

Un altissimo personaggio, che si interessò recentemente per la concessione dell'*exequatur* a un Prelato nominato da circa un anno e sul conto del quale si ebbero i più favorevoli ragguagli, non riuscì ad ottenere che fosse dato seguito alla sua raccomandazione.

Al riaprirsi del Senato gli onorevoli Lampertico e Piola rinoveranno su questo argomento le loro interpellanze al Ministero.

## Un prete che non è prete

I giornali venduti alla setta hanno raccolto con giubilo nelle loro colonne la notizia d'un prete ladro a Roma il *Popolo Romano* nel suo numero di ieri scrive che il prete non è prete. Meno male. Siamo tuttavia sicuri che non tutti gli organi liberali daranno la rettifica.

Ecco ciò che scrive il *Popolo Romano*:

« Il sedicente sacerdote Gallina, arrestato giorni sono per complicità nel furto a danno di mons. De Nekere, abitante in via del Sudario, in seguito ad indagini è stato identificato pel pregiudicato Quercia Gaetano, d'anni 36 da Aquila, già condannato per furti e truffe.

Il medesimo non fu mai sacerdote. Per complicità in detto furto fu arrestato Biongiannini Giovanna, d'anni 62 da Firenze. La refurtiva, consistente in oggetti sacri per lire 6000 fu recuperata. »

## La caduta del Ministero Ribot

Crediamo opportuno informare i nostri lettori sulle cause che diedero luogo alla caduta del Ministero francese:

I lettori ricorderanno gli importanti avvenimenti che turbarono la politica francese verso la metà di gennaio del corrente anno. Una crisi ministeriale prima; poi la crisi nella stessa presidenza della Repubblica. Félix Faure successo a Casimir Périr, Ribot successo a Dupuy... e tuttocì per una questione di ferrovie: quella della garanzia dell'interesse che lo Stato francese presta alle Compagnie d'Orléans e del Mezzogiorno.

Nato da una questione di ferrovie, il Gabinetto Ribot doveva morire su una questione di ferrovie.

Non si trattava più, questa volta, di un miliardo, come in gennaio, ma solo di un milione sfumato fra il labirinto della contabilità delle ferrovie del Sud e andato ad impinguare le tasche del Sindacato che aveva « lanciato » l'affare. Tutta una sporca faccenda, che aveva già dato luogo al processo dei due direttori delle ferrovie Martin Bobin e André, ed alla condanna del senatore Magnier.

Ma l'opinione pubblica era convinta che con queste due azioni giudiziarie non si fossero ancora cercati e colpiti tutti i colpevoli; mentre i più importanti di questi, forti della loro posizione parlamentare e delle loro aderenze, sfuggono al castigo.

Come in gennaio, fu un deputato socialista che portò alla tribuna la questione che era ad un tempo politica e morale, accusando il Governo di non aver voluto andare a fondo delle cose.

« Fate la giustizia, fate la luce — disse il Rouanet ai ministri — se volete rientrare in grazia presso il popolo francese. » E l'oratore che lo seguì, il deputato Biader, rincarò alludendo al processo Magnier: « L'opinione pubblica ne ha abbastanza di queste commedie, di questi scandali, di questi intrighi che ricadranno sul Governo. » Il terzo oratore, Georges Berry, chiese che anche nel Parlamento si separasse « il grano dal loglio. »

Il guardasigilli Trarieux si difende come può. Dice che il Procuratore della Repubblica non ha creduto vi fosse luogo a procedere contro altri. Jules Roche, Rouvier, Etienne, Delocle, Bardoux... quanti facevano parte del Sindacato di emissione, tutti, tatti, sostiene il buon guardasigilli, tutti fiore di galantuomini.

Si viene ai voti.  
Respinto, per dimanda stessa di Ribot, l'ordine del giorno puro e semplice, si incomincia con approvare — all'unanimità — una misura draconiana: la proibizione ai membri del Parlamento di partecipare ai Sindacati finanziari. A molti deputati sarà parso di sentirsi strappare il cuore; ma come rifiutarsi ad una così bella parte di Catoni immacolati? Il Governo approva: tutto va a gonfie vele...

Ma ecco di nuovo il Rouanet; egli propone un emendamento in cui si invita il Governo a fare luce completa a procedere contro tutti i responsabili dell'affare delle ferrovie del Sud.

E 275 voti contro 195 approvano l'emen-

damento alla votazione complessiva, gli 80 voti di minoranza avuti dal Ministero diventano 99.

E Ribot si dimette. E Faure accetta le dimissioni.

La caduta del Ministero francese getta una nuova luce sul liberalismo corrotto e corruttore. Sorgeranno altri ministri; ma tutti essendo intinti della stessa pece morale massonica nel governo, avremo ad intervalli gli stessi spettacoli di crisi e di cadute repentine e rovinose.

Se i governi liberali non si slegano dalla massoneria imperante e non smettono di voler imporre l'umanesimo ai popoli, tendendo in non cale la morale cattolica, non potranno mai sciogliere alcuna questione politica economica; poiche non tenendo calcolo del fondo mora e-religioso dei popoli non si raggiungerà il perfezionamento umano e si procederà di evoluzione in evoluzione verso lo sfacelo della società, a cui mirano già i partiti estremi, come figli della rivoluzione dell'umanesimo, la quale ha aperto la via ai distruttori dell'umano consorzio come piano providenziale... e per ciò la via di salute non è che la completa respicenza verso i veri assoluti... o lo sfacelo dell'ordine costituito e della società cristiana è inevitabile.

## XIII Congresso cattolico italiano

(Vedi numero di ieri)

### Opere di Carità

III. — BREFOTROFI. — Considerando che i Brefotrofi, dopo la Legge del matrimonio civile, accolgono come bastardi i figli nati dal matrimonio Sacramento (quando manchi l'atto civile): respingendo invece i figli di unione soltanto civile;

Considerando che ciò è in piena ed assoluta contraddizione ed offesa dello spirito e del fine cristiano, per il quale furono i Brefotrofi istituiti;

Considerando che ciò porta ancora l'inconveniente (e quelli che ne conseguono) che si omette nel matrimonio l'atto civile appunto per consegnare al Brefotrofo i propri figli e ritirarli poi con riconoscimento giuridico quali figli naturali ed averne un compenso in denaro;

Considerando che tanto il matrimonio religioso quanto l'atto civile escludono per se stessi l'abbandono della prole, ragione fondamentale dell'istituzione dei Brefotrofi;

Considerando che il sistema di accoglienza dei Bambini in uso ne aumenta, per errato concetto, il numero, con dispendio indebito a danno della finanza dei Brefotrofi e a disdoro della pubblica moralità:

il XIII Congresso Cattolico italiano delibera;

che si abbia a promuovere per iniziativa delle Deputazioni Provinciali e Giunte Provinciali Amministrative, e coll'Appoggio di qualche Deputato o Senatore, una Legge per la quale i Brefotrofi abbiano ad accogliere solamente quei Bambini che, per

manca di ogni vincolo fra i genitori, possano dirsi realmente abbandonati.

IV. — RIFORMATORI. — Considerando che i Riformatori (o stabilimenti correzionali) governativi non ottengono l'intento per cui sarebbero istituiti, perchè se ne affida l'effetto a mezzi tutti materiali, disciplina militare, rigore di punizioni;

Considerando che il Governo non è alieno dall'affidare a Società private la direzione di detti Riformatori, dietro contratto e relativo compenso pel mantenimento dei corrigendi;

Considerando che l'istruzione religiosa, le pratiche di pietà, e l'usar modi e forme caritatevoli nel correggere, è l'unico mezzo atto a raggiungere lo scopo al quale sono i detti Riformatori diretti:

il XIII Congresso Cattolico italiano raccomanda

1. che si costituiscano Associazioni allo scopo di ottenere dal Governo, mediante cauto contratto da stipularsi, l'amministrazione e direzione libera dei Riformatori governativi; con patto esplicito della scelta libera del personale (religioso o secolare) cui affidarne la direzione interna, procurando il concorso di corporazioni religiose, le quali abbiano tra i fini della loro istituzione quello dell'educazione della gioventù, onde ne prendano la direzione;

2. che si coadiuvino e si soccorrano quei più sacerdoti che ne hanno fondati con privata iniziativa mantenendo loro il carattere di privata istituzione.

V. — PATRONATI. — Considerando che i luoghi di corruzione maggiore per la gioventù povera di ambo i sessi sono le officine;

Considerando essere provato dall'esperienza che, adottando una disciplina interna basata sulla Religione, oltre a derivarne ogni bene anche materiale all'operaio, giova a garantire l'interesse dei proprietari:

il XIII Congresso Cattolico italiano invita i Direttori cattolici di stabilimenti industriali a dar per primi l'esempio di stabilirvi una direzione interna in forma religiosa: per modo:

a) che si abbia cura che il personale degli impiegati ed operai si mostrino volenterosi di tenere condotta irreprensibile;

b) che venga l'operosità di tutti confortata da qualche religiosa pratica, cui possa accudirsi in concomitanza del lavoro;

c) che sia soprattutto rispettato il di festivo, e si dia agio, in uno o nell'altro modo, non solo a che, secondo le circostanze di luogo, tutti gli impiegati ed operai possano facilmente adempiere i loro religiosi doveri, ma a ciò si esortino caldamente.

VI. — LE CONFERENZE DI S. VINCENZO DE' PAOLI IN ORDINE ALLE OPERE DI CARITÀ SUINDICATE. — Considerando che parte degli inconvenienti sopra lamentati possono dipendere ancora dalla insufficienza di mezzi e di personale di cui dispongono gli Stabilimenti ospedalieri, Ricoveri di Mendicizia, Brefotrofi, e Patronati;

Considerando che la Società di S. Vin-

## APPENDICE

### Compare Miseria

Dopo aver riflettuto alcun tempo, arricciandosi i baffi, e dopo essersi consultato con Robillard, s'avanzò verso i due giovani che stavano presso il letto della madre loro che aveva finalmente riaperto gli occhi, e rivolgendosi a Rosetta le disse:

— Se quanto ci hai raccontato è esatto, potrai vantarti d'aver reso un gran servizio alla giustizia; e noi lo sapremo tosto perchè sarà organizzata una immediata sorveglianza, ed io spero che questa sera stessa potremo impadronirci di quel miserabile. Che cosa ne pensate, Robillard?

— Così la penso anch'io, rispose il genitore. Ma per ottenere ciò è necessario che quel brigante non possa essere informato da alcuno della salvezza di Rosetta e tanto meno delle misure che prenderemo.

— Ciò vi riguarda, Robillard, disse il brigadiere. Mentre organizzerete il servizio di sorveglianza con uomini armati che apposterete nelle rovine, raccomandate a tutti che non parlino e non perdano di vista Compare Miseria finchè egli entri nella sua tana.

— Ho capito, Rispose Robillard, che si allontanò frettolosamente.

— Quanto a te, mio giovinotto, continuò il brigadiere rivolgendosi a Lorenzo e battendogli su d'una spalla con gesto amico, credo che tu non avrai molto tempo da restar mio prigioniero. Ma ho ordini troppo precisi perchè possa metterti in libertà prima che abbia la prova della verità di quanto ha esposto Rosetta. Credo però di aver trovato un mezzo che accomoda tutto. Tu non mi lascerai finchè abbiamo arrestato quel malandrino, e marcierai con me alla testa di coloro che lo arresteranno e gli brucieranno le cervella se fa resistenza. Ti accomoda?

— Era ciò che io stesso volevo chiedervi, rispose Lorenzo.

— Dunque accetti?

— Sì, e ve ne ringrazio.

— Andiamo allora. Maturino basterà per aver cura di tua madre che a quest'ora mi pare siasi già alquanto rimessa. Nulla più che le buone notizie valgono a rimettere in salute.

Po scia accostandosi al letto di Giacomina: — Senza volerlo, le disse, vi abbiamo arrecato molta pena, ma domani spero che Dio vi avrà fatto rendere quella giustizia che da tanto tempo si ardentemente invocate.

Ed uscì accompagnata da Lorenzo.

Maturino li lasciò allontanarsi senza dir parola.

Ma appena ebbe raccontato a sua madre ciò che era avvenuto, e dopo averle narate le scoperte di Rosetta, la consigliò di coricarsi e così pure volle che facesse anche Rosetta.

Po scia, allorchè si assicurò che esse non avevano bisogno d'altro che di riposare e di dormire, andò a cercare la madre di Antonietta, una brava ed onesta donna, sulla quale sapeva di poter fare pieno assegnamento, la installò presso il capezzale di sua madre, staccò un fucile dalla muraglia ove stava appeso, si empi le saccoccie di cartucce ed avviossi a raggiungere il brigadiere e suo fratello.

## XII.

### Lo caccia alla belva.

Robillard aveva scrupolosamente eseguiti gli ordini ricevuti dal brigadiere. Egli stesso erasi recato nelle fattorie vicine alle rovine, raccomandando di nulla dire a Compare Miseria degli avvenimenti della giornata, e soprattutto di non lasciargli intravedere i sospetti che si avevano su di lui. Alcuni emissari da lui inviati avevano portato le stesse raccomandazioni in tutti i casolari dei dintorni, e Compare Miseria, ben accolto dappertutto, ma seguito da fattoria in fat-

toria, per così dire passo a passo, da sguardi vigilanti, non avrebbe potuto scartarsi dal suo giro quotidiano senza essere circondato da invisibili, ma attenti sorvegliatori. I gendarmi sarebbero stati avvertiti tosto d'ogni tentativo di fuga.

Ma Compare Miseria non ebbe neppure un tal pensiero. Egli, alla consuetudine ora arrivò sul prato e si diresse verso le rovine. Per istrada nulla aveva udito, nulla ripercorrendo che potesse renderlo inquieto: essere aveva l'aspetto pensieroso e preoccupato: zoppicando ispezionava i dintorni del suo tugurio con occhio attento e diffidente.

Era il rimorso forse che lo turbava? Il pensiero che Rosetta giaceva cadavere in fondo alla cisterna lo tormentava forse?

Aveva forse ricevuto, cammin facendo, da qualche non conosciuto suo complice, indiretto avviso di stare in guardia?

La sua diffidenza, ad ogni modo, sarebbe stata appieno giustificata.

Le rovine erano circondate da uomini armati che, nascosti fra i cespugli, ne sorvegliavano attentamente tutti i passaggi. Nel centro delle rovine stesse, due gendarmi accompagnati da una dozzina di giovinotti risoluti stavano in agguato e custodivano soprattutto i dintorni della cisterna.

Anche i sotterranei attigui a quello di Compare Miseria erano occupati.

(Continua.)

cenzo de' Paoli (la cui opera principale è la visita ed assistenza dei Poveri a domicilio), non ritiene a sé estranea nessuna opera di carità;

Considerando che essa di fatto si occupa, mediante esercizio di Opere speciali, dell'assistenza, a mo' d'esempio, degli ammalati e dei vecchi, della legittimazione dei matrimoni e della prole, del patrocinio della gioventù e via dicendo:

il XIII Congresso generale Cattolico italiano

si lusinga che tanto le Amministrazioni dei Pii Istituti suddetti, quanto i Consigli direttivi della Società di S. Vincenzo de' Paoli, pur mantenendo la rispettiva indipendenza, possano, datane l'opportunità, mettersi d'accordo per ottenere che nei detti Istituti meglio, e più completamente si riesca a raggiungere il fine cui sono diretti.

(Continua)

Il Pittecor stimola l'appetito e rinvigorisce.

## ITALIA

**Brescia — Il Comm. Paganuzzi e la Gioventù Cattolica** — L'Unione Leone XIII degli studenti bresciani, riunita giorni sono, in seduta ordinaria, è stata onorata dalla presenza dell'illustre ed egregio nostro amico comm. G. B. Paganuzzi, recatosi colà espressamente da Venezia.

Conoscendo il progetto degli unionisti di stringere in vasta associazione i giovani universitari che nutrono il nobile ideale del risorgimento cattolico nella gioventù, avvenire dell'Italia, il comm. Paganuzzi portò in loro aiuto la propria esperienza e i lumi dell'ingegno onde la nuova associazione, perfettamente organizzata, abbia vita sicura e feconda.

L'Unione perciò nominava una Commissione, la quale illuminata da chi è più esperto nel movimento cattolico italiano, conduca l'impresa a buon termine.

L'illustre Presidente dell'Opera dei Congressi dirigeva poi all'Unione parole di elogio per quanto ha fatto in occasione del XX settembre, aggiungendo ai giovani un caldo appello.

«Giovani, disse egli, amate il Pontefice, fate vostri i suoi consigli, ed ezianzi il minimo dei suoi desideri; agitate ed agitatevi; la franca e convinta affermazione di fede papale sarà il vostro fascino. Sia primo dei vostri pensieri la grandiosità della causa Cattolica. Questo pensiero vi fortificherà nella lotta, e nel giorno del dolore vi terrà lontano il momento dello scontro. Voi siete chiamati a dirigere un di la società: ebbene tenete alto il vostro vessillo che abbia scritto a caratteri indelebili il motto: «Virtù, studio, azione franca e coraggiosa.» Dio è con voi. Ricordate che al giovane cattolico dalla vita esemplare, dalla mente colta, dall'animo energico, tosto o tardi arriverà il giorno della vittoria.»

Le nobilissime parole dell'egregio uomo, lasciarono la più felice e profonda impressione nell'animo dei bravi giovani che l'udirono.

**Milano — Il monumento a Garibaldi** — Domenica ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento equestre di Giuseppe Garibaldi, opera dello scultore Ettore Ximenes e dell'architetto Augusto Gaudini.

A mezzogiorno, le rappresentanze della città e delle provincie, con parecchi senatori e deputati, innumerevoli Associazioni militari, operaie e politiche, convennero nel recinto dell'Arena con circa un migliaio di bandiere e parecchie musiche.

Il corteo si recò in piazza Cairoli.

Alle ore 13.45 caddero le tele che coprivano il monumento.

Furono deposte moltissime corone, tra cui una bellissima di bronzo, inviata dal Re colla scritta: «Umberto I a Garibaldi».

Il sindaco commendatore Vigoni, presidente del Comitato del monumento, disse brevi ed applaudite parole.

Poi il deputato Cavallotti pronunziò un applauditissimo discorso inaugurale, celebrando le virtù di Garibaldi e le glorie dell'epopea garibaldina.

Indi le Associazioni hanno sfilato dinanzi al monumento e si sono sciolte.

La città è animata e festante. Il tempo è piovo.

**Roma — Deposizioni testimoniali falsificate** — La Giustizia di Roma pubblica quanto segue:

«Siamo informati d'un fatto grave, che sarebbe verificato nell'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il Tribunale di Roma. — Nell'istruttoria d'un processo, che fu aperta in seguito alla sottrazione di una forte somma, sarebbero risultate alterate le deposizioni di quasi tutti i testimoni, per modo da farle riuscire inconcludenti, mentre se fossero state esattamente raccolte avrebbero fornito la piena prova della consistenza dell'imputazione. Per effetto di tali alterazioni, la Camera di Consiglio, sopra uniformi conclusioni, date (non senza qualche esitazione) dal funzionario del pubblico ministero, avrebbe emesso dichiarazione di non luogo a procedere. Dall'insieme delle circostanze sembra siano sorti gli elementi per ritenere la responsabilità dei funzionari procedenti. — La delicatezza dell'argomento ci consiglia di fare su coteste notizie tutte le riserve e ci impedisce di diffonderci in ulteriori particolari.

Il ministro Calenda, al quale è stato denunziato il fatto, se ne è occupato personalmente ed ha ieri ordinata una severissima inchiesta, che sarà eseguita dal giudice istruttore capo. Mentre lodiamo incondizionatamente l'energia spiegata dal ministro, invociamo che, contro i colpevoli, se ve ne sono, vengano presi provvedimenti solleciti ed esemplari. Il prestigio del corpo giudiziario non può conservarsi, se non a patto che esso stesso faccia inesorabilmente giustizia degli elementi impuri.»

**Torino — Partenze di missionari Salesiani** — Il 31 ottobre ebbe luogo nel santuario di Maria Ausiliatrice in Torino una solenne sacra funzione per la partenza di ottantasette tra Missionari e Catechisti Salesiani e venti Suore di Maria Ausiliatrice per le Missioni Salesiane d'Asia, d'Africa, e specialmente d'America.

Il Vescovo Salesiano, Mons. Giacomo Costamagna, vicario Apostolico di Mendez e Gualaquiza (Equatore) pronunziò un commovente discorso d'occasione all'affollatissima udienza.

Dopo la benedizione impartita pontificalmente dall'Eccell. Arcivescovo di Torino, si recitarono le preghiere dei pellegrinanti, quindi il veneratissimo Arcivescovo rivolse profondamente commosso, l'addio ai nuovi Apostoli o parole piene del più vivo entusiasmo sullo spettacolo così grandioso di fede e di carità che ripetesi per la trentesima volta in quel santuario, a piè di quell'altare che Don Bosco dedicava all'Ausiliatrice del popolo cristiano.

I Missionari benedetti dall'esimo Arcivescovo passavano all'amplesso ed all'ultimo addio dei loro superiori ed amici con ineffabile commozione, specialmente nel separarsi dal venerando D. Rua. Altra scena commoventissima fu ripetuta al loro passaggio tra la folla, ove amici, parenti, ammiratori s'accostavano per dar loro l'ultimo saluto.

Idio circondi delle sue grazie questi generosi apostoli che recansi a portare la luce del Vangelo a tanti infedeli ed a render meno penosa e più cristiana la vita d'innumerabili emigranti italiani specialmente nell'America. Il nome italiano anche per figli di D. Bosco si rende onorato all'estero e l'Italia continua la sua alta missione di maestra delle genti.

Chi è pertanto che sostiene opere così dispendiose? Il suo essere di D. Bosco, il povero D. Michele Rua di Torino, il quale pone mano ad imprese colossali senza fondi di sorta ed unicamente fidato nella Divina Provvidenza. Ciò deve animare i facoltosi ad aiutarlo, tanto più che il denaro che si manda a D. Rua per le Opere Salesiane, non fa anticamera, ma prontamente viene impiegato in sante imprese.

**Venezia — Discorso poetico del ministro Baccelli** — Domenica alla chiusura dell'esposizione artistica di Venezia, l'on. Baccelli pronunziò il seguente discorso:

Il presagio lieto che con animo confidente ebbi l'onore di significarvi, o nobili signori, non agguagliò soltanto ma superò l'aspettazione di tutti. Venezia, un'altra volta, coll'Esposizione delle belle arti ridestò nell'animo della nazione un sentimento di legittimo orgoglio, quello cioè di contenere nel suo gigantesco organismo una città unica al mondo, ricca, gloriosa per doni di na-

tura stupenda e capace di riaccendere nobili e calde gare all'amore del bello.

Come in Roma la via sacra non vedrà più popoli incatenati, ma trionfi di scienza e civiltà: così il Leone di San Marco non ghermirà più cogli artigiani adamantini conquiste di guerra; ma, stretto lo scudo di Savoia starsi al cospetto del mondo intero, segnacolo di un tempo radioso pel culto delle arti, ornamento e dovizia per l'Italia e per sé.

Ma non basta. Ora che il fatto politico è inorientato, come nei passati giorni delle venete glorie, si ridesteranno le sopite energie di questa classica terra, riproduttrice di prosperità e ricchezza ed il Leone alato poserà sulla prora italiana, emblema fulgente di rinnovata fortuna.

E là dove i destini sospingevano la fatidica insegna tra le conquiste pacifiche dei commerci e della civiltà, essa diffonderà le vibrazioni luminose della natura e dell'arte congiunte sotto il cielo nato in un amplesso immortale.

Salve o Venezia! Ti arridano i futuri eventi fausti e felici!

## ESTERO

**Germania — Il Re di Portogallo** — A Potsdam ha avuto luogo un pranzo di gala in onore del Re di Portogallo, nella sala di Marmo del Nuovo Palazzo.

Il Re s'adeva fra l'imperatrice e l'imperatore, avendo di fronte il Cancelliere principe di Hohenlohe.

Al levar delle mense l'imperatore fece il seguente brindisi:

«Dando di tutto cuore al nostro ospite serenissimo il benvenuto, prendo il bicchiere e bevo alla salute del Re di Portogallo.

La musica intonò l'inno portoghese.

Poiché il Re Don Carlos fece un brindisi, in francese, alla salute dell'imperatore e dell'imperatrice e ringraziò le LL. MM. per il bel ricevimento fattogli e per la benevolenza dimostrata. Indi la musica intonò l'inno prussiano.

L'imperatore indossava l'uniforme dei primi ussari ed il Re di Portogallo quella di ammiraglio portoghese.

**Messico — Azione cattolica** — I giornali protestanti degli Stati Uniti ricevono entusiastiche descrizioni della magnifica pompa religiosa colla quale solennizzavasi il 12 corrente, a Messico l'incoronazione di Nostra Signora della Guadalupe. Dei Vescovi messicani non ne mancavano per gravi ragioni che quattro, mentre 17 Vescovi degli Stati Uniti avevano voluto partecipare alla splendida manifestazione di fede cattolica, insieme a Monsignor Bégin, coadiutore di Québec, che rappresentava l'Episcopato del Canada.

La corona d'oro e di pietre preziose deposta sulla fronte della B. Vergine è di un valore inestimabile. La chiesa, aperta alle ore 7 antimeridiane, si riempì talmente di devoti, che i Vescovi non poterono aprirvi il passo che a grande stento. I protestanti non osarono distribuire gli opuscoli che avevano preparati per la circostanza. Una moltitudine enorme di pellegrini passò la notte nelle adiacenze del Santuario.

**Spagna — Un pubblicista italiano aggredito da due spagnuoli** — A Madrid in seguito alle polemiche dei giornali contro il Consiglio sanitario di Tangeri, due segretari della Legazione di Spagna hanno aggredito e percosso il pubblicista italiano Onetto.

L'Ambasciata italiana a Madrid avendo reclamato, i due segretari furono richiamati e sotto posti a giudizio.

## CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA AMPEZZO

4 novembre 1895.

Ieri nella vicina parrocchia di Socchieve il nuovo parroco don Francesco Rossi prese lo spirituale possesso della sua chiesa. Non mi riesce difficile il dare un breve rapporto di questa cara festa ai benevoli lettori del *Cittadino*. Ivi non grandi cerimonie, non ricevimenti diplomatici, il che rendeva più allegra la commovente solennità. Fin dalla mattina il suono festoso delle campane, raccoglieva tutto il popolo sulla romantica

spianata di Castoia; lo sparo dei mortaretti, gli archi ben disposti lungo la strada che conduce alla chiesa, dimostravano la viva esultanza che tutti avevano dipinta sul volto. Ed esultanza ed affetto; perchè fanciulli e uomini maturi, giovani e vecchi tutti piangevano di consolazione nel vedersi regalato il nuovo pastore ed un pastore che molti hanno veduto nascere, crescere in mezzo a loro, quasi tutti poi lo hanno veduto spendere gli anni della sua più florida età a loro vantaggio spirituale e materiale.

Lo immise nel suo possesso il rev. no parroco di Forci di Sotto, il quale dopo le cerimonie di uso ascese il pergamo e con quella facondia, che sgorga dalla sua abbondantissima vena, disse belle parole di circostanza. Dopo il Vangelo si presentò pure al suo popolo il nuovo pastore. Fu commovente sempre, ma specialmente là ove rivolgendosi a' suoi poveri disse loro che in quest'oggi essi avevano acquistato un altro padre. E poteva dirlo; ed i suoi parrocchiani sanno per lunga esperienza che non mentiva. Altro che certi *framagnoni*, i quali visitando i paesi del loro collegio assordano la povera gente di patriottismo, che lascia vuota la pancia come prima!

Dopo il mezzodi ci ritirammo nella casa parrocchiale al banchetto. Teneva giuliva la brigata principalmente quella compitissima persona che è il medico dott. Pavan. Erano pure presenti tutte le altre autorità del Comune, fra le quali degno di essere ricordato è il maestro dott. Lenna, e facevano poi corona parecchi parroci dei paesi limitrofi.

Ed ora un augurio al neo pievano. Possa egli battere le orme del predecessore di carissima ed imperitura memoria; affinché dopo di aver vissuto lunghi anni all'amore de' suoi figli, li rivegga un giorno tutti uniti nella patria beata, dove siamo incamminati. F. G.

DA PAULARO

E che denti! — Clama Giacomo attaccata rissa per futuri motivi con Tremil Antonio, si ebbe un sì potente morso al pollice della mano destra, che ne avrà per 15 giorni.

DA TOLMEZZO

**Omielido.** — Scrivono in data 2 corr: In questo punto vengo a sapere di un grave fatto avvenuto in Raveo, Mandamento di Ampezzo; rallegromi però che i protagonisti non appartengono alla nostra regione.

La sera del 31 ottobre p. p. Sonagliero Vittorio di Bellun stava lavorando nella fornace De Marchi in Raveo, quando circa alle 17 certo Moro Angelo di Maniago andò a chiamarlo perchè uscisse a berne un bicchiere.

E' da notarsi che il Moro aveva in precedenza al Sonagliero rubato una camicia ed una mantellina, per il che fra essi non correvano buoni rapporti.

All'invito adunque, il Sonagliero rispose di non voler accettare, ingiungendo al Moro di ritirarsi. Da ciò qualche aspra parola, e finalmente il Moro si ritirò. Senonchè poco poco ritornò sui suoi passi, ed il Sonagliero disse: che quelle due scopole che gli aveva dato gli sarebbero costate care.

Il Sonagliero di rimando rispose: che si appressasse, se voleva avere il pagamento.

Malaguratamente il Moro si fece sotto e venne colpito al capo con una zappa, si forte da cadere semivivo a terra; ove venne ancora percosso alle gambe.

Le ferite sono di tale gravità che il Moro soccombette la mattina del 1 corrente alle

omnipotentis et omnium fratrum misericordiam consequatur. Si vero aliquis inter nos inimicitias habet quod non possit habere reconciliacionem proximi sui vel alia legitima causa fuerit quod non possit digne Corpus Christi percipere tunc solum confiteatur coram sacerdote et abstineat a Communione, et sic humiliatus coram Deo facilius misericordiam consequatur. Ceteri vero omnes confessi communicare debent sub pena premissa presumptiositatis quia secundum beatum Augustinum a Christo omnes christiani vocantur et omnes sumus eius membra ipsum caput nostrum sequentes qui nos sua membra nunquam deserit sed secum in cleestibus iungit.

*Daz ein yezleicher pruder sol czw eym mol czw mynisten peichten vnd Gots Leichnam enphohen.*

Is ist zeit lieben pruder daz wir von dem sloffe auffsten wen vsner hail ist vns nehër wen wir selber getraut vnd gelaubt haben. Dy nacht vnd dy finsternuss vsnser gedanken vnd vsners herzens ist vergangen vnd der tag vsnser derlung ist nu chumen. Dorum leg wir ab dy werich der finsternuss vnd dy töt vsnseres pösen willen vnd enphohen wir mit frewden dy geneme zeit vnd den tag der selykeyt daz wir icht begriffen werden mit dem tag vsners endes vnd dan gerne pussesen suchten wen wir sy finden möchten. Eyn yezleicher in vsner pruderschaft der ist nū gewisser ist daz en daz recht daz er willklich enphangen hot Got czw lobe vnd seiner milden Muter geduldikeichen tregt. Der do aber wil seinem willen dienen vnd wider vsnre recht tū dem sag wir czochtikleichen daz er von vns scheidet, daz nicht eyn rewdigs schoff eyn ganze hert verderbe. Vnd als aller vsner wille vnd vsner werk von Got angehaben seind vnd an Got nit mögen volprocht werden eyn yezleich pruder der sol czw eynem mol in dem jor seyne sunde abwaschen mit eynere lauten

peicht vnd sol sich berichten mit dem woren Leichnam vsners Herren mit eynem reynen herzen, daz vns Got von seynere mildikeit vnder dy kinder seynes reichs als dy schoff dez rechten hertens mit der hymelischen speis gespeist seynere heiligen geselschaft gesellen müsse ewikleichen in seynem reich czw chronen. Vnd daz vsner pruderschaft dy sich von Got angehaben hot von Got auch volprocht werde mit eym guten seligen ende, so sol wir alle wachen daz wir nymer in pösen werken sunder in guten werken wachsen müssen. Dorum lieben pruder ordire wir vnd machen daz eynyezleicher vnder vns peichten sol czw rechter czeit, Gots genod pitand ob wir von vsner menscheichen krankheit icht wider Got getan haben, daz vns von seynere vaterleichen mildikeit abgewaschen werde vnd also möge wir seines heiligen Leichnams teilhaftig werden. Ader wer do wil tūsting vnd widerezem sein vnd wil nit vnderthenig sein diser ordnung daz er peicht vnd Gotes recht tāt den sol man aus vsner sarnung vertreiben also lang daz er genod aller pruder behalden mög. Ist daz daz ein man veintschaft hiet oder anderley sache were daz er nicht wirdklicheichen Gots Leichnam nemen möcht der sol doch sich demütigen vör dem priester vnd sol peichten daz er mög Gots genod desder pas behalden. Dy andren pruder dy sollen all wol gepeicht Gots Leichnam enphohen vnder der pūs dy wir vor genant haben. Wen noch dem spruch dez heiligen herren sand Augustin von Christo haissen wir christen lewte vnd seyn alle seyne gelid vnz vsner ist vnd müssen volgen vsnserem haupt noch daz vns nymer gelossen mag, sunder mit ym verneiget in seym himlischen reich.

### CAPITULUM X.

*Si quis fratrum in infirmitate positus egrotaret aut quomodo infirmi sunt procurandi.*

Ante omnia et super omnia infirmorum cura adhibenda est quia Saluator noster dicit infirmus fui et visitastis me. Ideo quocienscumque aliquem de fratribus nostris contigerit infirmari a quatuor prouisoribus statim visitandus est et sollicite prouideant vnum vel duos fratres qui curam habere debent circa infirmum fratrem nocte et die cum omni officio caritatis. Omnia necessaria eis ministranda sunt quia opera misericordie tunc veraciter a nobis exercetur si fratres nostros quos in prosperis diligimus etiam in aduersis consolacione caritativa visitamus. Qui etiam fratres infirmi considerare debent in honorem Dei sibi seruire, superfluitate sua non conturbant fratres seruientes sibi sed patienter cum gratiarum actione quicquid eis datum fuerit per ministrorum manus benedicant. Quod si quis per prouisores nostre fraternitatis ad seruendum infirmis requisitus fuerit et facere rennerit data sententia duarum librarum cere penè subiacet. Prouideant autem ipsi prouisores quod die et nocte eis ad libitum seruiatur, et quotquot seruitores deputati sunt unus duo vel plures si necesse est infirmis fratribus deputantur. Omnia enim in timore et amore Dei facienda sunt nec aliquis sit inter nos qui huic nostre constitutioni contradicat, qui si celum possidere volumus precepta Dei atque seniorum nostrorum seruare debemus.

*Ob yemant vnder den prudern crank leg vnd wer siech oder wie man den cranken prudern tū sol.*

Vor allen dingen vnd vber alle ding sol man sorgen tragen czu den cranken. Wen vsner Hergot selber spricht vnd sprechen wirt, Ich pin cranke gewest, ier champf czu mir. Dorum wie oft eyn pruder cranke wirt so sollen dy fierer yn besuchen vnd sollen den cranken bruder trosten vnd sollen mit fleisse schikchen eynen pruder oder czwen, dy do rüch haben des cranken pruders tag vnd nacht mit

(continua).



RINOMATE

## PASTIGLIE TANTINI

### CONTRO LA TOSSE

L'ermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsemo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete i vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasoli e Minisini - in FAGAGNA farmacia Sandri - in PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno.

CASA EDITRICE

Via Genova, 8 TORINO **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** TORINO Via Genova, 3

Periodici educativi illustrati in associazione per il prossimo 1896.

Vantaggi eccezionali a chi rende l'abbonamento prima del 30 prossimo Novembre.

<p><b>Il Giovedì.</b> Periodico famigliare illustrato. Anno VIII. Si pubblica ogni Giovedì. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia. — L. 5 per l'Estero.</p>	<p><b>La vacanza del Giovedì.</b> Periodico - Didattico Educativo. Anno VI. Si pubblica ogni Giovedì. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia. — L. 5 per l'Estero.</p>
<p><b>Il novelliere illustrato.</b> Periodico di amene letture. Anno VI — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia. — L. 5 per l'Estero.</p>	<p><b>L'innocenza.</b> Periodico per bambini. Anno IV. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia. — L. 5 per l'Estero.</p>
<p><b>Silvio Pellico.</b> Periodico-letterario scientifico. Anno XX. — Si pubblica ogni Domenica. Prezzo d'abbonamento — L. 3 per l'Italia. — L. 5 per l'Estero.</p>	<p><b>La Gara degli Indovini.</b> Periodico di Sciarade, Rebus, Enigmi, e giochi a premio. Anno XXI. — Si pubblica al 1° di ogni mese. Prezzo d'abbonamento — L. 2 per l'Italia. — L. 3 per l'Estero.</p>

Dietro Cartolina Postale doppia si spedisce saggio di tutti i nostri Periodici unitamente al nostro grande Catalogo illustrato Ottobre 1895.

DIGERIR BENE?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici affetti.



## IL FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'ill.mo Prof. Senatore Semola scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.

VOLETE LA SALUTE??



**MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI!!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA. Pasta alimentare fabbricata coll'oramai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

### del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

### LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni sono accordate al "Vero Alcool", di

## MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

**SPECIFICO SOVRANO** in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emorragie e nevralgie.

**PRODOTTO IGIENICO** per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il feto e toglie l'odore del tabacco.

**INDISPENSABILE** in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.

**RACCOMANDATO** nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in sacconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursali per l'Italia: Milano; Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

### Malattie d'occhi

La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Frignano si usa da 15 anni con effetto rapidissima sorprendente nelle affezioni congiuntivi, blefariti, granulazioni, salsi inveterati, umori densi vischiosi e processi infiammatori (rossore, bruciore, pizzicore, riscaldamento, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, dirada e scioglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.

L. 1,00 e 2,50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

## OROLOGERIA ed OREFICERIA

# LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

VOLETE STIRARE A LUCIDO?  
E CONSERVARE LA BIANCHERIA



Adoperate solamente

## L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

## ANTAPOPITIKOS

MARCHIA DI FABBRICA DEPOSITATA

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO

### SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA

## LUIGI BONELLI a MASONE

L'ANTARTHRITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3 25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. — Trovati presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

## CERERIA A VAPORE

MORTEGIANO (Udine)

Assume qualunque commessione in CERI PASQUALI, TORCE, CANDELOTTI, CANDELE di ogni dimensione per Chiesa, garantendo perfetta produzione e qualità ottima.

Forti deposito di cera lavorata e da lavorare

Prezzi mitissimi e da non temere concorrenza

Si spediscono piccole partite per campione.

Premiata Fotografia

## LUIGI PIGNAT e C.

UDINE

VIA RAUSCEDO N. 1 — (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie

## LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo.

— Grandi specialità per Regali —

## GRANDE ASSORTIMENTO

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — 1895

### Orario Ferroviario.

Partenze Arrivi		Partenze Arrivi		Partenze Arrivi	
DA UDINE	DA UDINE	DA UDINE	DA UDINE	DA UDINE	DA UDINE
M. 2.00	M. 2.55	M. 5.05	M. 5.05	M. 8.25	M. 8.25
O. 4.50	O. 8.01	O. 8.20	O. 8.20	M. 9.00	M. 9.00
D. 11.25	M. 15.42	O. 10.55	O. 10.55	M. 16.40	M. 16.40
O. 13.20	O. 17.30	D. 14.20	M. 16.58	M. 20.80	M. 20.80
O. 17.20	M. 6.10	M. 18.15	M. 18.15	O. 7.10	O. 7.10
D. 20.13	M. 9.14	O. 22.20	O. 22.20	M. 9.55	M. 9.55
	M. 11.30			M. 16.49	M. 16.49
DA UDINE A FONDENONE	O. 15.47	DA FONDENONE A UDINE	M. 17.31	O. 16.49	O. 16.49
M. 7.03	O. 19.44	DA UDINE A CASALE	O. 20.30	O. 20.30	O. 20.30
DA CASALE A UDINE	O. 10.14	DA UDINE A FONDENONE	O. 7.55		
O. 9.30	O. 10.15	O. 7.57	M. 13.0		
M. 14.45	M. 15.35	O. 17.45	O. 17.45		
O. 19.15	O. 20.00	O. 17.53	O. 17.53		
O. 5.55	O. 9.00	O. 6.70	O. 9.25		
D. 7.55	O. 9.55	O. 9.29	O. 11.05		
O. 10.20	O. 13.44	O. 14.29	O. 17.06		
D. 17.08	O. 19.09	O. 16.35	O. 19.40		
O. 17.35	O. 20.50	O. 19.27	O. 20.05		

TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELE

Da Udine a S. Daniele. — 8, 9.47 — 11.20, 13.10 — 14.00, 16.48 — 18, 19.52

Da S. Daniele a Udine. — 6.45, 8.32 — 11.15, 12.49 — 13.50, 16.35 — 18.10, 19.55